ALBENGA-IMPERIA
NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS

NUMERO 11

Settembre 2018

CONVEGNO CARITAS DIOCESANA 22 SETTEMBRE

UNA COMUNITÀ CHE CONDIVIDE

"Caritas parrocchiale" e "Giovani" i temi del confronto

Al Convegno della Caritas Diocesana di due anni fa (2016), abbiamo avuto l'onore di ospitare don Francesco Soddu, direttore della Caritas Italiana. Apriva il suo intervento con una citazione tratta dall'Evangelii Gaudium di papa Francesco: "Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica". L'anno successivo (2017) sono intervenuti alcuni membri della delegazione Caritas ligure, a ricordarci i fondamentali dell'essere e dell'agire Caritas ("riscoprire l'essenziale"). Il Convegno di questo settembre (2018) darà ampio spazio alle idee degli operatori della carità: dal dire al fare. Il tempo per il confronto sarà abbondante, ma pur sempre limitato; e perché i partecipanti possano usarlo al meglio e favorire la qualità e l'incisività degli interventi, anticipiamo i temi, i testi e le domande che saranno consegnati per i laboratori.

CONTINUA A PAGINA 2

GIOVANI

Accompagnare i giovani verso il dono gratuito di sé

Nell'instrumentum laboris della XV Assemblea Generale Ordinaria dei vescovi, dal titolo "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" (3-28 ottobre 2018), leggiamo: 194. Numerose esperienze presentate ... fanno riferimento a pratiche in cui i giovani sono accompagnati nella logica di una "fede in atto" che si realizza nel servizio della carità. Una Chiesa che serve è una Chiesa matura che attrae i giovani, perché testimonia la sua vocazione all'imitazione di Cristo che «da ricco che era, si è fatto povero per voi» (2Cor 8,9) ... Gli stessi giovani fanno notare che «periodi di tempo spesi in servizio con movimenti e associazioni caritatevoli danno ai giovani un'esperienza di missione e uno spazio dove praticare il discernimento» (RP 15). Tante sono le testimonianze di giovani che hanno riscoperto la vita di fede grazie ad esperienze di servizio e a contatto con la "Chiesa che serve". D'altra

CONTINUA A PAGINA 3

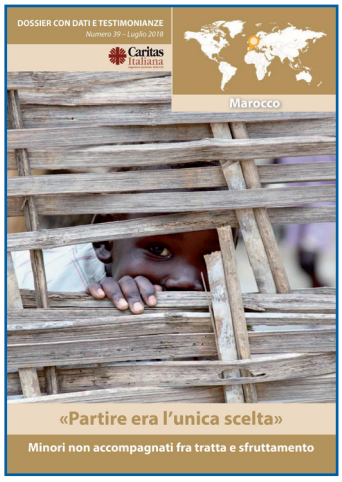
INDICE

- - - **IN QUESTO NUMERO** --- 1. CONVEGNO CARITAS DIOCESANA --- 1. GIOVANI: ASSEMBLEA ORDINARIA DEI VESCOVI --- 1. CONVEGNO PASTORALE --- 2. TRATTA E SFRUTTAMENTO MINORILE --- 3. OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE --- 4. ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ IN ITALIA --- 5. OSSERVATORIO GIURIDICO LEGISLATIVO --- ITALIANI: IL 61 PER CENTO TEME L'AUMENTO DEL RAZZISMO --- 7. IL BENE DELLE PICCOLE COSE --- 7. PACE TRA ETIOPIA ED ERITREA --- **RUBRICHE** --- 8. ITALIA CARITAS --- 8. TESTIMONI DELLA CARITÀ --- 8. NUTRITI DALLA PAROLA

CARITAS ITALIANA

DOSSIER: TRATTA E SFRUTTAMENTO MINORILE

"Gli schiavi invisibili sono sempre di più e sempre più giovani"



Il fenomeno della tratta minorile e dei minori non accompagnati è il tema del 39° Dossier con Dati e Testimonianze dal titolo "«Partire era l'unica scelta». Minori non accompagnati fra tratta e sfruttamento", che viene pubblicato da Caritas Italiana nella data in cui ricorre la Giornata Internazionale contro la Tratta di esseri umani. «Questa piaga - ha detto papa Francesco all'Angelus del 29 luglio 2018 - riduce in schiavitù molti uomini, donne e bambini con lo scopo dello sfruttamento lavorativo e sessuale, del commercio di organi, dell'accattonaggio e della delinquenza forzata. Anche qui, a Roma. Anche le rotte migratorie sono spesso utilizzate da trafficanti e sfruttatori per reclutare nuove vittime della tratta. È responsabilità di tutti denunciare le ingiustizie e contrastare con fermezza questo vergognoso crimine». «Gli schiavi invisibili sono sempre di più e sempre più giovani - ricorda il Dossier -. Nel mondo circa il 51% delle vittime di tratta sono donne, mentre gli uomini rappresentano il 21% e i minori il 28%. Minori non accompagnati sfruttati nel lavoro, costretti a prostituirsi, mandati in strada a chiedere l'elemosina da organizzazioni criminali. Un esercito di bambini o adolescenti perduti, senza futuro, senza nessuno a cui chiedere aiuto». L'obiettivo del Dossier è di creare maggiore consapevolezza sul fenomeno e al tempo stesso riflettere sulla situazione globale di violenza e ingiustizia di tantissimi vulnerabili che gridano in silenzio, grazie anche a un focus sul Marocco. Da sempre conosciuto come un Paese di emigrazione, il Marocco negli ultimi decenni si sta trasformando in un Paese non solo dove i migranti decidono di restare, ma dove passano persone provenienti dal Medio Oriente, da zone del Nord Africa e soprattutto dall'area subsahariana che vogliono raggiungere il Vecchio Continente.

NUOVA EMERGENZA FAME IN AFRICA

Un nuovo allarme carestia è stato lanciato dalle agenzia ONU, da esponenti delle chiese locali e dalla rete internazionale della Caritas per la regione del Sahel colputa da una perdurante siccità unita, in alcune zone, a instabilità politica e conflitti. Oltre 6 milioni di persone stanno lottando per trovare il cibo quotidiano in una vasta area che va dal Senegal sino al Ciad passando per mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger, Camerun.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana utilizzando il conto corrente postale numero 347013 oppure donazione on-line o bonifico bancario tramite le coordinate che trovi sul sito www.caritasitaliana.it

CONVEGNO CARITAS

Primo tema: LA CARITAS PARROCCHIALE
Don Tonino Bello: *"La Caritas non è l'organo erogatore di aiuti, distributore di fondi, promotore di collette da dividere ai poveri. È, invece, l'organo che aiuta l'organismo a realizzare una sua funzione vitale: la pratica dell'amore. È l'occhio che fa vedere i poveri, antichi e nuovi. È l'udito che fa ascoltare il pianto di chi soffre e amplifica la voce di Dio che provoca al soccorso e alla salvezza ...".*

Domande: - Don Giovanni Nervo: *"Le nostre presenze di carità esprimono condivisione, promozione, coinvolgimento comunitario, impegno sociale e politico, preferenza per i più poveri?".* - Gli orientamenti pastorali della Chiesa Italiana per gli anni '90 contenevano la proposta di promuovere e attivare la Caritas parrocchiale in ogni comunità: quale strategia per raggiungere questo obiettivo?

Secondo tema: I GIOVANI E LO STILE CARITAS
San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani ogni volta che in monastero bisogna trattare qualche questione importante, perché: *"Spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore"* (Regola di San Benedetto III, 3).

Domande: - Come Caritas diocesana e parrocchiale, quali attenzioni devo avere nel lavorare con i giovani e per i giovani? - Quali iniziative e quali alleanze avviare o potenziare per avvicinare i giovani al volontariato e allo stile Caritas?

UFFICIO CARITAS DIOCESANA

OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

Da ottobre 2018 a giugno 2019 la sperimentazione in diocesi

Uno strumento di analisi sistematica per conoscere il territorio diocesano e promuovere interventi a favore dei poveri

Promosso dalla Caritas Italiana, l'Osservatorio delle Risorse e delle Povertà è uno strumento della chiesa diocesana affidato alla Caritas per aiutare la comunità cristiana a osservare sistematicamente le situazioni di povertà, di disagio, di emarginazione, di esclusione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo, comunicando e rivolgendosi alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica, favorendo il coinvolgimento e la messa in rete dei diversi attori sociali impegnati sul territorio – verificare ed approfondire l'utilizzo delle risorse e stimolare eventuali proposte di intervento. Per seguire le dinamiche dei problemi della gente e coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale, l'Osservatorio delle Risorse e delle Povertà ha come oggetto specifico di lavoro la conoscenza sistematica e aggiornata delle condizioni delle persone fragili, delle cause e delle dinamiche di sviluppo dei loro problemi, delle risorse disponibili per l'accoglienza delle loro fragilità, del contesto ecclesiale, della storia della carità della diocesi e delle forme organizzative che questa ha assunto negli anni, del quadro legislativo e normativo che le riguardano, direttamente o indirettamente per permettere alla Caritas diocesana di intervenire anche sul piano degli interventi pubblici a favore dei poveri. Dal mese di ottobre partirà la sperimentazione della raccolta dei dati, con l'aiuo dei centri d'ascolto del territorio diocesano, che si concluderà con il mese di giugno 2019.

OBIETTIVI E FINALITÀ GENERALI DELL'OSSERVATORIO

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è uno strumento della Chiesa locale, per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Quanto osservato e rilevato è a disposizione della comunità cristiana per l'animazione al suo interno e verso la società civile.

GIOVANI

parte, la Chiesa potrà rinnovare i suoi dinamismi di servizio confrontandosi con le esigenze dei giovani che spingono verso uno stile trasparente, disinteressato e non assitenzialistico. In sintesi promuovere una rinnovata "cultura della gratuità". 195. Per molti giovani il "volontariato internazionale" risulta capace di coniugare la sensibilità alla solidarietà con l'aspirazione al viaggio e alla scoperta di altre culture e mondi sconosciuti: si tratta anche di un luogo di incontro e di collaborazione con giovani lontani dalla Chiesa e non credenti. Il "volontariato missionario", curato e sviluppato in molti Paesi e da parecchi Istituti di vita consacrata maschili e femminili, è un dono particolare che la Chiesa può offrire a tutti i giovani: la preparazione, l'accompagnamento e la ripresa in ottica vocazionale di un'esperienza missionaria è un campo privilegiato per il discernimento vocazionale dei giovani. 213. Convinti che «la santità è il volto più bello della Chiesa» (GE 9), prima di proporla ai giovani siamo chiamati tutti a viverla da testimoni, divenendo così una comunità "simpatica", come narrano in varie occasioni gli Atti degli Apostoli (cfr. GE 93) ... Se sant'Ambrogio affermava che «ogni età è matura per la santità» (De Virginitate, 40), senza dubbio lo è anche la giovinezza! Nella santità di numerosi giovani la Chiesa riconosce la grazia di Dio che previene e accompagna la storia di ciascuno, la valenza educativa dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, la fecondità di cammini condivisi nella fede e nella carità, la carica profetica di questi "campioni" che spesso hanno sigillato nel sangue il loro essere discepoli di Cristo e missionari del Vangelo. *(www.synod2018.va)*

REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE

ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ IN ITALIA

La sfida contro la povertà assoluta necessita la massima condivisione di esperienze, competenze e creatività

FONTE
www.redditoinclusione.it/il-patto-aperto-contro-la-poverta/presentazione-alleanza/

L'Alleanza contro la povertà in Italia, nata alla fine del 2013, raggruppa un insieme di soggetti sociali che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese.
Nel perseguire questo obiettivo, l'Alleanza conduce un insieme di varie attività, tra loro collegate:
a) svolge un lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica,
b) promuove un dibattito basato sull'evidenza empirica concernente gli interventi esistenti e quelli proposti,
c) si confronta con le forze politiche e con le istituzioni competenti (Governo, Parlamento, etc.), ed esercita pressione su di esse affinché compiano scelte favorevoli alla lotta contro la povertà,
d) ha elaborato una propria dettagliata proposta di riforma, per l'introduzione del Reddito d'Inclusione Sociale (Reis).

Compongono l'Alleanza 35 organizzazioni – tra realtà associative, rappresentanze dei comuni e delle regioni, enti di rappresentanza del terzo settore, e sindacati – che portano con loro sia il sostegno di un'ampia base sociale sia l'esperienza della gran parte dei soggetti oggi impegnati nei territori a favore di chi vive condizioni d'indigenza. Una simile Alleanza non era mai stata costruita in Italia. È la prima volta, infatti, che un numero così ampio di soggetti sociali dà vita ad un sodalizio per promuovere adeguate politiche contro la povertà nel nostro paese. La sua nascita costituisce un segno tanto dell'urgenza di rispondere al diffondersi di questo grave fenomeno quanto dell'accresciuta consapevolezza, in tutti i proponenti, che solo unendosi si può provare a cambiare qualcosa. Mettere insieme le forze, in particolare tra soggetti con storie e identità eterogenee, è un'operazione sempre complicata, ma alla quale vale la pena di dedicarsi.
Sono soggetti fondatori dell'Alleanza: Acli, Action Aid, Anci, Azione Cattolica Italiana, Caritas Italiana, Cgil-Cisl-Uil, Cnca, Comunità di Sant'Egidio, Confcooperative, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Federazione Nazionale Società di San Vincenzo De Paoli Consiglio Nazionale Italiano – ONLUS, fio.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora , Fondazione Banco Alimentare ONLUS, Forum Nazionale del Terzo Settore, Jesuit Social Network, Legautonomie, Save the Children, Umanità Nuova-Movimento dei Focolari.
Sono soggetti aderenti dell'Alleanza: Adiconsum, Arci, Associazione Professione in Famiglia, ATD Quarto Mondo, Banco Farmaceutico, Cilap EAPN

POVERTÀ ASSOLUTA E POVERTÀ RELATIVA

Quando si parla di povertà assoluta si fa riferimento all'idea della semplice sopravvivenza. In questo caso la situazione di povertà è così profonda che la stessa sopravvivenza dell'individuo è messa in pericolo. Ma si parla di povertà assoluta anche quando una persona non riesce a soddisfare un insieme di bisogni ritenuti essenziali (vito, alloggio, vestiario, salute e igiene).

La povertà relativa è correlata agli standar di vita prevalenti all'interno di una data comunità, di conseguenza in un paese ricco si possono considerare povere persone che in un altro paese complessivamente povero non sarebbero ritenute tali.

Italia, CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Federazione SCS, Focsiv, Fondazione Banco delle Opere di Carità Onlus, Fondazione ÉBBENE, Gvvaic Italia, Piccola Opera della Divina Provvidenza del Don Orione, U.N.I.T.A.L.S.I. – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali.
L'Alleanza contro la Povertà in Italia nasce da un'idea del prof. Cristiano Gori ed è stata inizialmente promossa dalle Acli in collaborazione con la Caritas. Le Acli ne hanno il coordinamento politico, con il sostegno organizzativo di Caritas Italiana, e il prof. Gori coordina il gruppo scientifico. Le attività dell'Alleanza sono realizzate in termini collegiali grazie al contributo delle Segreterie Confederali di Cgil, Cisl e Uil e delle altre realtà associative ed istituzionali aderenti.
La partecipazione all'Alleanza è aperta a tutti i soggetti sociali interessati alla lotta contro la povertà assoluta in Italia. Riteniamo, infatti, che l'ampiezza della sfida sia tale da rendere necessaria la massima condivisione delle esperienze, delle competenze e della creatività di ognuno.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

OSSERVATORIO GIURIDICO LEGISLATIVO

Uno strumento per l'aggiornamento sulla elaborazione legislativa, a livello regionale, nazionale ed europeo

www.ogl.chiesacattolica.it

L'Osservatorio Giuridico – Legislativo è un Servizio della Conferenza Episcopale Italiana istituito nel 1994 per corrispondere alle esigenze di aggiornamento dei Vescovi italiani sulla elaborazione legislativa, giurisprudenziale e amministrativa, a livello europeo, nazionale e regionale (cfr. art. 4, comma 1 Regolamento della CEI). Gli ambiti di competenza propri del Servizio sono quelli del diritto dello Stato (civile, costituzionale e penale, riguardo ai diversi temi di interesse per la comunità ecclesiale) e del diritto ecclesiastico, con specifico riferimento alle questioni concordatarie (beni culturali, insegnamento della religione cattolica, finanziamento della Chiesa, matrimonio, enti ecclesiastici, assistenza spirituale, ecc.) e ai problemi teorici e pratici della libertà religiosa, della laicità, del rapporto fra Stato e confessioni religiose.
All'Osservatorio è collegata una rete di Osservatori regionali che costituiscono utile punto di riferimento per un interscambio di dati, notizie e contributi (per il diritto regionale); l'Osservatorio collabora inoltre sistematicamente con la Commissione degli episcopati europei – Comece (per il diritto dell'Unione europea). L'Osservatorio pubblica un Notiziario mensile articolato in diverse sezioni: i principali progetti di legge in discussione ("Agenda"), due rubriche di orientamento e informazione sull'attività normativa e giurisprudenziale ("Note e Commenti"; "Sintesi"); un'appendice di documentazione nella quale vengono pubblicati integralmente documenti di particolare rilevanza ("Documenti") e un fascicolo allegato con l'indicazione dei progetti di legge e dei provvedimenti legislativi, sia nazionali che europei e regionali ("Elenco").

DAL SOMMARIO OGL DI LUGLIO 2018

Scorrendo il sommario dell'ultimo numero disponibile del Notiziario dell'Osservatorio Giuridico Legislativo (anno XXIV - numero 7 - luglio 2018) riferito alla POLITICA SOCIALE troviamo a pag. 14 "Disposizioni (della regione Friuli Venezia Giulia) per l'ampliamento del Reddito di Inclusione e il suo coordinamento con la misura attiva di sostegno al reddito"; riferito al TERZO SETTORE a pag. 16 "Consiglio dei Ministri: approvato il decreto correttivo sull'impresa sociale", pag. 17 "Codice del Terzo settore: nasce l'Organismo di controllo dei Centri di servizio per il volontariato", pag. 18 "Emilia-Romagna: ridefinizione, semplificazione e armonizzazione delle forme di partecipazione dei soggetti del Terzo settore".

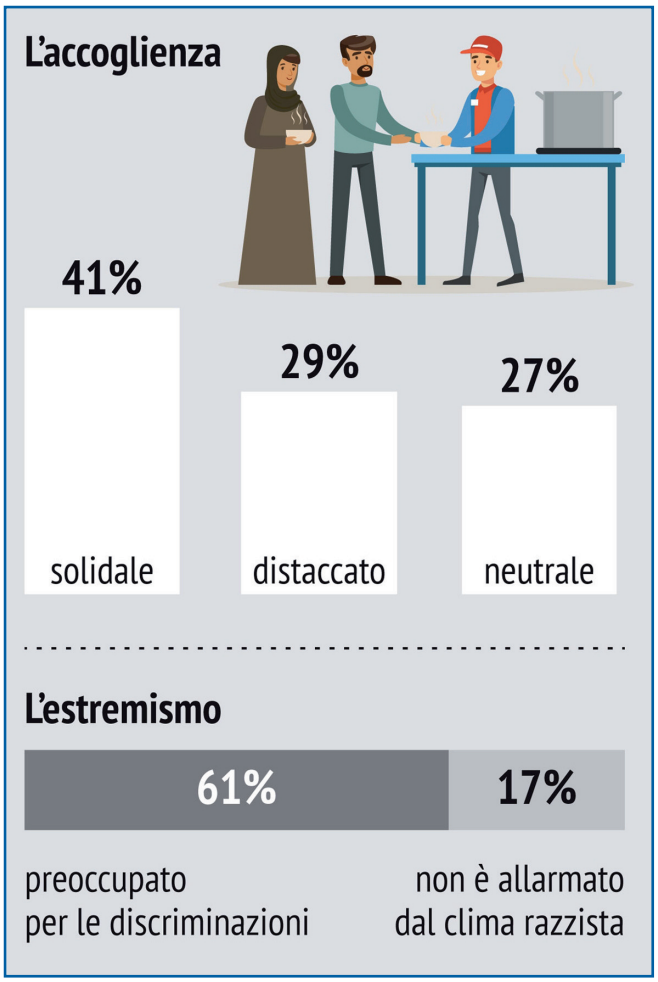
RICERCA

ITALIANI: IL 61 PER CENTO TEME L'AUMENTO DEL RAZZISMO

La ricerca evidenzia un'opinione pubblica molto frammentata

AUTORE
Fabrizio Floris
domenica 15 luglio 2018
FONTE
www.avvenire.it

Se si mettono in fila i dati raccolti da The Social Change Initiative (More in Common), un'analisi svolta sull'opinione pubblica in merito ai migranti in tutti i Paesi europei, l'immagine risulta molto differenziata. Gli italiani citano l'immigrazione fra i problemi più urgenti. Grande risonanza viene data ai reati che vedono protagonisti i migranti: secondo l'Osservatorio di Pavia, a settembre 2017 la questione dell'immigrazione ha occupato il 10% della copertura giornalistica, circa l'8% in più rispetto all'anno precedente. La sintesi dei risultati della ricerca è che il 18% degli italiani considera positivo l'impatto dell'immigrazione, (il 23% perché aiuta l'economia e il 26% perché arricchisce la vita culturale), mentre il 57% lo reputa globalmente negativo. Inoltre, riflette il timore che molte delle persone giunte in Italia nell'ultimo periodo siano spinte dalle opportunità economiche offerte dall'Europa, e non siano invece in fuga da guerre o persecuzioni. Malgrado le preoccupazioni e i sentimenti negativi per la gestione e l'impatto del fenomeno migratorio, la maggior parte degli italiani non adotta una posizione estremista verso i migranti. Molti italiani restano accoglienti verso gli stranieri, compresi immigrati e rifugiati, e la stragrande maggioranza (72%) sostiene il principio dell'asilo politico e il diritto di queste persone di trovare rifugio in altre nazioni, compresa la propria (solo il 9% è contrario). Sul piano personale, sono più gli italiani solidali con i rifugiati (41%) di quelli distaccati (29%), con un 27% di neutrali. Gli italiani rifiutano l'estremismo: la maggior parte (61%) si dice preoccupata per il crescente clima di razzismo e discriminazione, e solo il 17% nega di esserne allarmato. Un esiguo 11% riferisce un profondo legame con i movimenti politici in difesa della nazione, mentre il 37% sceglie con convinzione quelli in favore dei diritti umani. Da tutto ciò ne consegue una divisione in più segmenti di opinione. Coesiste quindi secondo i ricercatori l'esigenza per gli italiani di non voler perdere il senso della storia, della tradizione e della identità culturale, ma che l'ospitalità e l'accoglienza sono parte integrante di questa tradizione.



SEGMENTI DI OPINIONE

12% Cosmopoliti. Persone generalmente ottimiste riguardo alle prospettive dell'economia e della società italiana.

16% Cattolici Umanitari. Sono i più ottimisti in assoluto, credono in valori aperti, accettano di buon grado rifugiati e immigrazione, e si dimostrano più socievoli di tutti.

7% Nazionalisti Ostili. È il gruppo con i valori più chiusi. Contrari all'immigrazione e ai rifugiati, e non esitano a scegliere la linea dura in materia di sicurezza (anche a spese dei diritti umani).

17% Difensori della Cultura. Si distinguono per la loro forte convinzione che l'identità italiana stia scomparendo. Sono particolarmente convinti degli effetti negativi dell'immigrazione sulla vita culturale italiana.

19% Moderati Disimpegnati. Per lo più giovani tra i 18 e i 30 anni che non si schierano e preferiscono restare neutrali.

17% Trascurati. Sono persone interessate soprattutto alle questioni economiche e della disoccupazione. Pur essendo generalmente contrari all'immigrazione, sono favorevoli al principio dell'asilo politico. Sono in prevalenza anziani: molti di loro hanno più di 65 anni.

12% Preoccupati per la Sicurezza. Esprimono timori per la sicurezza, che riguardino il crimine o il terrorismo. Sono favorevoli alla globalizzazione, ma contemporaneamente ritengono che l'Italia debba proteggersi di più dal mondo esterno.

IL BENE DELLE COSE PICCOLE

Il 23 aprile 2018 la Chiesa ha celebrato la memoria liturgica di San Giorgio martire. E ha festeggiato quindi l'onomastico di Papa Francesco, al secolo Jorge Mario Bergoglio. Il Pontefice ha deciso di festeggiare dando disposizione all'Elemosineria apostolica di distribuire migliaia di gelati ai poveri assistiti nelle strutture romane, e non solo. È stata una «carezza del Santo Padre per i più bisognosi», «un piccolo gesto di rispetto nei confronti dei più sfortunati», spiega Konrad Krajewski, l'arcivescovo polacco che Papa Francesco pochi mesi dopo l'elezione al Soglio di Pietro ha chiamato a guidare l'Elemosineria, l'ufficio vaticano che si occupa della carità "spicciola" del vescovo di Roma. 3.000 i gelati del papa che sarebbero stati distribuiti nel corso della giornata. Ma poi il numero è lievitato a cinque, forse seimila ... Chi criticherà Francesco per questo piccolo gesto – pochi, ma certamente non mancheranno – dimentica che se non puoi fare le cose grandi devi fare quelle piccole. Sono sprecati qualche migliaio di euro di elemosina papale in gelati? Io credo di no. Credo che il compito più importante di ciascuno di noi non sia di cambiare il mondo, ma di cambiare noi stessi. Lamentarsi di quello che gli altri non fanno ha il grande vantaggio di mettere a tacere per un attimo la nostra cattiva coscienza. Quella che noi azzittiamo raccontandole che un gelato dato a un bambino non risolve né il problema della sua fame né quello della sua integrazione. Ma ha lo svantaggio, appunto, di non renderci migliori: perché, non dimentichiamocelo, l'unico modo per essere più buoni è fare delle azioni buone, anche piccole.

(Mauro Leonardi - 24 aprile 2018 - www.avvenire.it)

PACE TRA ETIOPIA ED ERITREA

Dopo vent'anni tra Etiopia ed Eritrea scoppia la pace. Storica visita del giovane premier etiope Abiy Ahmed all'Asmara, l'abbraccio all'aeroporto con l'ex nemico, il vecchio despota eritreo Issaias Afewerki, e la firma che sancisce la fine dopo 20 anni dello stato di guerra e l'inizio di una stretta cooperazione, che riconosce i confini e concede all'Etiopia lo sbocco al mare e la libertà di circolazione e comunicazione tra i due Paesi rappresentano una splendida notizia. Il presidente eritreo si è trasformato nel 2000 da combattente per la libertà e l'indipendenza del suo Paese dall'Etiopia in un tiranno che ha, nell'ordine, sospeso la Costituzione, chiuso gli organi di informazione, imprigionato oppositori veri o presunti e ministri, intellettuali e compagni di partito che gli avevano chiesto di rispettare la democrazia. Ha quindi chiuso l'università e militarizzato lo Stato imponendo il servizio militare illimitato da 17 a 50 anni ed espulso missionari e Ong perché «occidentali». In seguito a questo storico incontro, la diaspora ha chiesto che con la pace arrivino non solo benefici economici e commerciali, ma la libertà con il ripristino della Costituzione sospesa e la fine del servizio militare a vita. Questo dovrebbe bloccare l'esodo che porta ogni giorno almeno 5mila eritrei in Etiopia. E interessa i 40mila circa intrappolati in Israele; migliaia di prigionieri dei trafficanti e delle milizie in Libia; i 58mila accolti nei campi profughi della stessa Etiopia. Riguarda anche tanti richiedenti asilo in Europa e in Italia perché se torna la libertà nell'ex colonia primigenia cade la motivazione per cui viene concesso lo status di rifugiato.

(Paolo Lambruschi - 11 luglio 2018 - www.avvenire.it)

CONVEGNO PASTORALE Sabato 8 settembre (inizio alle ore 9:30 e fine alle 12:30), i fedeli, i sacerdoti, i diaconi permanenti, i religiosi e le religiose, i catechisti e gli educatori e gli operatori pastorali, sono stati convocati per la presentazione da parte del vescovo, Guglielmo Borghetti, del programma pastorale, che guiderà la chiesa diocesana nell'anno pastorale 2018/19. "La Chiesa mistero di comunione missinaria, famiglia di Dio nel mondo e per il mondo" è il tema del convegno, che si è tenuto presso il Centro scolastico diocesano "Redemptoris Mater", in via Leonardo da Vinci 34, ad Albenga. All'incontro è intervenuto il teologo Giuseppe Militello, sul tema: "Questa Chiesa da amare e conoscere".

PRESENTATO IL NUOVO LOGO DELLA DIOCESI DI ALBENGA-IMPERIA

Della cattedrale di Albenga, sede del vescovo e simbolo di comunione di tutta la comunità diocesana, il nuovo logo riprende una caratteristica scultura e il particolare del rosone (foto di Luciano Rosso). Infatti, sculture e decorazioni raffiguranti un volto umano, animale o di fantasia caratterizzano la decorazione esterna dell'edificio della cattedrale di Albenga. Teste di bue o umane, figure intere, maschere diaboliche - spiega Fulvio Cervini - in epoca duecentesca "si rivolgono a un pubblico avvezzo a misurarsi con immagini del genere rassicurandolo circa l'impossibilità del Maligno di valicare la soglia della dimora divina". In epoca medievale all'ombra della cattedrale (titolata a San Michele arcangelo, protagonista della lotta contro il demonio) c'era l'area del cimitero, sicuro perchè "sorvegliato da una legione di teste mozze". Tutto allora comunicava l'immagine di un edificio "vissuto come una sacra fortezza ove i fedeli combattono una quotidiana guerra con il Male". (cfr. "La cattedrale di Albenga", Aa.Vv., Diocesi di Albenga e I.I.S.L., 2007)

ITALIA CARITAS

AIDS CI RIGUARDA

Si è concluso il "Progetto nazionale Aids", cui hanno preso parte 16 Caritas diocesane, coordinate da Caritas Italiana. Ben 378 azioni, 4 mila ore di intervento, quasi 39 mila destinatari raggiunti: uno sforzo prezioso, in un'epoca di arretramento della consapevolezza. "Non ci si protegge sapendo chi ha l'Hiv, ma evitando comportamenti a rischio. In altre parole, si può scegliere quali comportamenti adottare, e la scelta non dipende dagli altri: è responsabilità di ciascuno di noi".

Per abbonarsi a Italia Caritas: www.caritas.it
Informazioni: abbonamenti@caritas.it

ALTRI ARTICOLI

Povertà senza argini. (Pag. 13)
Migranti.Tempi di propaganda, realista è l'accoglienza. (Pag. 16)
Venezuela, radiografia di una catastrofe in corso. (Pag. 36)

RICHIEDI DI RICEVERE GRATUITAMENTE VIA E-MAIL COPIA PDF DI QUESTO NOTIZIARIO:
caritas@diocesidialbengaimperia.it

TESTIMONI DELLA CARITÀ

Santa Teresa di Calcutta, vergine (5 settembre)

Agnes Gonxhe Bojaxhiu, nata nell'attuale Macedonia da una famiglia albanese, a 18 anni concretizzò il suo desiderio di diventare suora missionaria ed entrò nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo giunse in India. Nel 1931 emise i primi voti, prendendo il nuovo nome di suor Maria Teresa del Bambin Gesù (scelto per la sua devozione alla santa di Lisieux), e per circa vent'anni insegnò storia e geografia alle allieve del collegio di Entally, nella zona orientale di Calcutta. Il 10 settembre 1946, mentre era in treno diretta a Darjeeling per gli esercizi spirituali, avvertì la "seconda chiamata": Dio voleva che fondasse una nuova congregazione. Il 16 agosto 1948 uscì quindi dal collegio per condividere la vita dei più poveri tra i poveri.Il suo nome è diventato sinonimo di una carità sincera e disinteressata, vissuta direttamente e insegnata a tutti. Dal primo gruppo di giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, poi espanse in quasi tutto il mondo. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 ed infine canonizzata da Papa Francesco domenica 4 settembre 2016.

NUTRITI DALLA PAROLA

di **DON GABRIELE CORINI**

Riprendendo il nostro cammino tra le pagine della scrittura vorrei soffermarmi con voi su una domanda che mi pare molto pertinente riguardo al fondamento antropologico dell'agire nella carità che caratterizza la vita della Chiesa qual è l'origine di questo amore per l'uomo? Non a caso ho utilizzato la parola "origine" perché a quel contesto facciamo riferimento. Infatti l'opera creatrice da parte di Dio si presenta già in se stessa come un gesto di misericordia e di amore nel quale egli non solo chiama l'esistenza tutte le cose, ma, dando la creazione di un ordine, la libera dal caos primordiale, chiamandola alla salvezza. Questo atto creativo-redentivo ha il suo vertice d'amore nella creazione dell'uomo. Secondo il primo racconto di Genesi 1 al termine del sesto giorno "Dio disse: facciamo l'uomo secondo la nostra immagine, come nostra somiglianza, perché possa dominare sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame e sulle bestie della terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra" (1,26). L'uomo è posto all'apice della creazione, in quanto chiamato da Dio ad una particolare relazione con lui, non semplicemente a presiedere il creato, ma ad essere sua immagine e somiglianza. Vedremo di approfondire meglio nel prosieguo del cammino quest'affermazione della Scrittura. *(1. continua)*

NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS
ALBENGA-IMPERIA

Diocesi di Albenga-Imperia
Settembre 2018
Chiuso in data:
08/09/2018

Direttore dell'Ufficio Caritas Diocesana:
Don Alessio Roggero
Addetta di Segreteria:
Antonella Bellissimo

Per informazioni e copia pdf del Notiziario:
caritas@diocesidialbengaimperia.it